**Rwanda**

**21 anni dopo il genocidio**

# 

In 100 giorni circa un milione di persone perse la vita.

Più di duemila si salvarono grazie alla generosità

e al coraggio del console italiano Pierantonio Costa.

# Venerdì 10 aprile, alle 18.30,

# in sala Fenoglio

**Pierantonio Costa** racconterà

di quei 100 giorni e di ciò che venne dopo

Interverranno:

il giornalista **Luciano Scalettari**

la scrittrice **Francesca Fabris**

e il regista **Alessandro Rocca**

Modererà Paolo Rastelli, redattore di Gazzetta d’Alba

Ingresso libero.

Per informazioni: 0173-29.64.43

**Venerdì** **10 aprile** la città di **Alba** ricorderà la tragedia del Rwanda con un doppio appuntamento, dal titolo ***Rwanda, 21 anni dopo il genocidio***, che avrà come ospite d’onore l’ex console italiano **Pierantonio Costa**.

Ad accompagnarlo, nella rievocazione di quei drammatici mille giorni e nella ricostruzione di ciò che avvenne dopo, saranno il giornalista **Luciano Scalettari**, la scrittrice **Francesca Fabris** e il regista **Alessandro Rocca**.

Un incontro dedicato agli studenti delle scuole superiori, alle 10.30, in sala *Ordet* aprirà il programma - organizzato dal centro culturale *San Paolo*, nell’ambito delle iniziative legate alla *Giornata mondiale delle comunicazioni sociali*, con la collaborazione di Comune di Alba (Ufficio stranieri e Ufficio della pace), *Gazzetta d’Alba*, Diocesi, *Csv società solidale*, *Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo, Centro studi africani*.

**Alle 18.30 in sala Fenoglio** ( Cortile della Maddalena) il redattore di *Gazzetta d’Alba* Paolo Rastelli introdurrà le testimonianze degli ospiti e modererà l’incontro aperto al pubblico, durante il quale il diplomatico italiano e i reporter si soffermeranno non solo sul genocidio, che fece circa un milione di vittime, ma anche sui faticosi anni successivi, nei quali il Rwanda ha cercato di ricostruire la propria identità.

Nel corso dell’incontro verrà proiettato un breve trailer del docu-film *La lista del console* del regista torinese Alessandro Rocca, che ripercorre l’impegno umanitario del rappresentante diplomatico italiano in Rwanda.

L’incontro sarà occasione per celebrare la figura di un italiano che ha salvato oltre duemila persone, tra le quali moltissimi bambini, dal genocidio che ventun’anni fa devastò Ruanda e Burundi. E ascoltare la testimonianza diretta del diplomatico che, con semplicità e determinazione, nei momenti del dramma, ha agito come un eroe e ha custodito poi, per moltissimi anni, la memoria di quei giorni in silenzio, tanto che la sua storia, che gli è valsa poi la Medaglia d’Oro al Valore Civile e la candidatura al Premio Nobel per la pace nel 2010, si è risaputa solo molti anni dopo quel tragico 1994 .